

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BELLUNO

ATTO DI DENUNZIA-QUERELA

Io sottoscritto MATTEO GRACIS, [REDACTED]

[REDACTED] in qualità di giornalista pubblicista, iscritto all'Albo dei giornalisti della Regione Veneto (tessera n. 125622), Direttore Editoriale della rivista cartacea DOLCE VITA, edita dalla DV Network s.r.l., corrente in Milano [REDACTED]

ESPONGO QUANTO SEGUE.

** ** *

Per il profondo rispetto che nutro verso l'attività professionale che svolgo quotidianamente e con costante impegno, ritengo doveroso portare all'attenzione della intestata Autorità, un episodio, a mio parere, di estrema gravità, in relazione ai potenziali effetti, cui lo stesso potrebbe condurre, relativamente alla risposta delle persone comuni all'emergenza pandemica che, allo stato, sta coinvolgendo l'intero pianeta e, in particolare, l'Italia.

Tale episodio, intervenuto il 16 febbraio 2021, consiste in una lapidaria dichiarazione, rilasciata da parte un soggetto particolarmente in vista nel mondo medico e non solo.

Si tratta, nello specifico, di un intervento rilasciato alla Agenzia ANSA e ad altre testate giornalistiche da parte del Dott. Massimo Galli, Direttore delle Malattie infettive Dell'Ospedale Sacco di Milano, che, nel corso dell'ultimo anno, ha ricevuto una particolare notorietà, per la sua notevole presenza mediatica.

Attualmente, come risaputo, egli dirige uno dei maggiori Presidi Ospedalieri in territorio italiano, da annoverare fra gli istituti in prima linea nella lotta contro il COVID -9.

È dato altrettanto comune che proprio l'infettivologo, dott. Galli, venga considerato uno dei massimi esponenti del settore, all'interno della comunità scientifica e non solo.

Le innumerevoli apparizioni mediatiche, gli hanno permesso infatti di conquistare ampia visibilità e autorevolezza, avanti alla platea di spettatori televisivi e lettori di testate giornalistiche cartacee e *on line*.

Or bene, questa ampia riconoscibilità deve, a mio parere, necessariamente accompagnarsi ad un profondo senso di responsabilità, che malauguratamente, pare essere venuto a mancare.

Il contesto, ovviamente, è quello riconducibile alla tristemente ormai nota emergenza sanitaria in atto, nonché alla potenziale diffusione delle varianti del virus COVID-19, che, al momento, paiono, (a parere degli esperti?), rivestire un ruolo sempre più preponderante.

In particolare, il dott. Galli avrebbe dichiarato¹: *«Siamo tutti d'accordo che vorremmo tutti riaprire, ma io mi ritrovo di nuovo un reparto invaso da nuove varianti, e questo riguarda tutta l'Italia e questo fa facilmente prevedere che a breve avremo problemi più seri».*

«Le avvisaglie vengono guardando cosa sta succedendo in altri paesi europei. Le varianti ci sono e sono maggiormente contagiose e quindi hanno maggiore capacità a diffondersi in situazioni che non si ristendono sicure. È spiacevole ma è un dato di fatto. Questa è la realtà intorno a cui è inutile fare chiacchiere».

E ancora:

«Dei 20 letti che seguo direttamente almeno uno su tre ormai è occupato da contagiati da una variante».

Dichiarazioni dal forte impatto emozionale e psicologico, rilasciate da un soggetto particolarmente esposto a livello mediatico, che fanno evidentemente presagire il peggio.

Vengono infatti menzionate le varianti del Coronavirus, tematica assai frequente negli attuali dibattiti televisivi e non, e delle caratteristiche delle medesime, ritenute particolarmente contagiose e aggressive.

Se ne sottolinea, inoltre, nella dichiarazione, la devastante diffusione, nonché la minacciosa presenza, sempre più crescente, sia a livello europeo, ma anche nei nosocomi italiani.

In particolare, il dott. Galli, a supporto delle proprie dichiarazioni, opera uno specifico riferimento al reparto ospedaliero, dallo stesso diretto, riportando una percentuale particolarmente preoccupante.

Ebbene, a fronte di tale precisa presa di posizione, assunta dal Direttore delle Malattie infettive

¹Come verificabile prontamente nel sito dell'Ansa, all'indirizzo https://www.ansa.it/lombardia/notizie/2021/02/16/galli-ho-reparto-invaso-da-nuove-varianti-virus_9eaea966-bdb9-44d8-9a83-1c40033021c1.html.

dell'Ospedale Sacco, lo stesso Presidio Ospedaliero ha inteso immediatamente smentire apertamente quanto riferito, dichiarando, in una nota: *«Tali affermazioni al momento attuale non rappresentano la reale situazione epidemiologica all'interno del Presidio»*.

Non solo.

Come tiene a precisare la Asst Fatebenefratelli: *«Nel periodo dal 23 dicembre 2020 al 4 febbraio 2021 sono stati ricoverati in tutto 314 pazienti positivi al Covid. Sono risultati positivi 6 pazienti positivi alla variante Uk su un totale di 50 casi»*, risulta, così, un contesto assai difforme rispetto a quello rappresentato dal dott. Galli!

E ancora: *«Attualmente le percentuali di varianti identificate (verificate secondo le indicazioni del ministero della Salute e dall'Iss o su controlli a campione) sono in linea con la media nazionale ed inferiori alla media regionale»*.

Si deduce da ciò che le dichiarazioni rilasciate dal sopra nominato infettivologo siano assolutamente erronee, tendenziose e per nulla in linea con la realtà fattuale.

Una tale, apodittica, presa di posizione, apertamente contrastante con evidenti dati scientifici, deve assolutamente essere censurata, in quanto atta a diffondere notizie falsate e a turbare così l'ordine pubblico.

La carica professionale rivestita dal dott. Galli, nonché la sua onnipresenza presso i canali mediatici, hanno determinato un'ampia diffusione di tale proclamo, dai toni inequivocabilmente e volutamente allarmistici.

Sicché si pone all'evidenza come la condotta dallo stesso assunta, possa ingenerare uno stato di procurato allarme, dalle conseguenze difficilmente prevedibili e circoscrivibili.

La tragica situazione pandemica in atto, che comporta, per disposizione statale, già limitazioni alla circolazione, alla realtà economica e alla libertà di riunione, non può verosimilmente e legittimamente essere ulteriormente gravata da informazioni tendenziose ed infondate, a maggior ragione qualora le stesse siano riportate da asseriti professionisti in materia.

Risulta pertanto opportuno che l'Autorità competente valuti la presenza di eventuali profili di responsabilità penale, in capo al dott. Massimo Galli, stante la delicatezza del momento storico in atto ed in previsione di rifuggire future prese di posizione, che possano ingenerare situazioni di procurato allarme, dalle conseguenze imprevedibili.

Richiesta di specifico accertamento sollevata anche avanti a ulteriori Procure della Repubblica, da parte di altrettanti soggetti, che, al mio pari, riconoscono la gravità e l'infondatezza delle informazioni riferite dal dott. Galli.

Lo scrivente si riserva di ulteriormente approfondire la questione in diritto.

** ** *

Per questi motivi, propongo atto di denuncia e querela nei confronti del dott. Massimo Galli, per il reato di procurato allarme, p. e p. dall'art. 658 c.p., nonché per la diffusione di notizie false volte a turbare l'ordine pubblico, in quanto è all'evidenza che le dichiarazioni dallo stesso rilasciate, e riportate dalla Agenzia ANSA, siano, inequivocabilmente, idonee a suscitare allarme, e per di più si fondino su notizie assolutamente false, come riferito dallo stesso Presidio Ospedaliero Sacco di milano, nonché per tutti i reati che fossero ulteriormente ravvisabili nella complessiva vicenda e la cui qualificazione giuridica si lascia alla valutazione della Autorità procedente.

Si riserva la costituzione di parte civile.

Chiede la punizione di tutti i colpevoli secondo legge.

Domando di essere avvertito per la denegata ipotesi di richiesta di archiviazione ai sensi dell'art. 405 e segg. c.p.p..

Eleggo domicilio per ogni notifica attinente al presente procedimento presso lo Studio del proprio difensore Avv. Carlo Alberto Zaina, in Rimini, Via Flaminia n. 171/b.

Nomino il predetto quale difensore di parte lesa, conferendo allo stesso ed ai suoi collaboratori di Studio ogni e più ampio potere di legge.

Allegati

Articolo riportato sul sito www.ansa.it

Articolo riportato sul sito www.fanpage.it

Articolo riportato sul sito www.affaritaliani.it

Con osservanza.

Belluno, lì 25 febbraio 2021

MATTEO GRACIS

